

PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE

Anno scolastico 2022-2023

TRA IL DIRE E IL FARE C'È IL CO- PROGETTARE

“Prima viene il pensiero; poi l’organizzazione di quel pensiero in idee e progetti, poi la trasformazione di quei progetti in realtà. L’inizio, come puoi osservare, è nella tua immaginazione” N. HILL.

Scuola	CRISTO RE
Autori	Tutte le insegnanti di sezione, supplementari e prolungamento
Anno Scolastico	2022/2023
1- Processo di apprendimento	<p>Il progetto educativo-didattico avviato nella nostra scuola dallo scorso anno, promuove il processo di apprendimento della CO-PROGETTAZIONE.</p> <p>Questo processo si articola in tre dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• elaborare insieme un progetto (negoziando caratteristiche, materiali e strategie) partendo da un’idea condivisa;• realizzare concretamente quanto progettato, mantenendo un confronto continuo con il progetto iniziale, negoziando eventuali modifiche o integrazioni;• rivedere il progetto alla luce della realizzazione concreta, anche in vista di possibili ri-progettazioni. <p>Questo modo di lavorare permette di attivare dinamiche relazionali che offrono al bambino occasioni di confronto con gli altri, per dare valore al gruppo, dove lo scopo è l’accordo e il disaccordo di un pensiero o di una proposta, e la mediazione per trovare soluzioni condivise. Il pensiero pedagogico che sottende questa metodologia riconduce all’idea di bambino attivo che co-costruisce insieme agli altri i propri apprendimenti.</p> <p>Indicatori discorsivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• I bambini si esprimono utilizzando la forma al plurale (facciamo, prendiamo...)• I bambini argomentano il loro contributo• I bambini argomentano il loro consenso rispetto al contributo di

	<p>altri</p> <ul style="list-style-type: none"> • I bambini integrano il contributo di un altro membro del gruppo • I bambini si suddividono esplicitamente i compiti su sollecitazione dell'adulto • I bambini integrano la proposta iniziale con suggerimenti e idee nuove • I bambini propongono alternative rispetto a un problema realizzativo • I bambini si ricordano a vicenda gli accordi presi • I bambini confrontano le caratteristiche di materiali diversi • I bambini chiedono aiuto ad altri attraverso un gesto riconoscibile • I bambini si relazionano con gli altri usando movimenti • I bambini si relazionano con gli altri usando gesti convenzionali <p>Indicatori di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I bambini rimangono fisicamente orientati verso il luogo in cui stanno progettando • I bambini rimangono orientati su ciò che stanno progettando mentalmente • I bambini cercano insieme i materiali per la realizzazione • I bambini si organizzano per condividere spazi, oggetti, materiali • I bambini guardano più volte il progetto durante la realizzazione. • I bambini apportano modifiche condivise al progetto in itinere • I bambini consultano progetti fatti da altri gruppi • I bambini riprendono e modificano vecchi progetti del gruppo • I bambini si lasciano aiutare dagli altri bambini • I bambini offrono aiuto ad altri bambini
<p>2- I motivi della nostra scelta</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico 2021-2022 nella nostra scuola si sono promosse attività ed esperienze che aiutassero i bambini ad acquisire competenze rispetto al processo "co- progettare". In continuità con la scelta dello scorso anno, abbiamo deciso di continuare a coinvolgere i nostri bambini nella co- progettazione di pensieri, contesti, attività per rimettere in gioco le competenze acquisite andandole a rafforzare e sostenere.</p> <p>Nel confronto tra insegnanti è emersa la necessità di fornire ai bambini nuovi iscritti, ma non solo, strumenti e occasioni per promuovere e affinare le abilità nell'argomentare, sostenere e condividere opinioni, mettere a disposizione le proprie capacità, partecipare e collaborare con i pari. Aiutare tutti i bambini a esercitare queste abilità ci permetterà di aiutarli ad affrontare il processo di co-progettazione con più "strumenti" a disposizione. I bambini dell'ultimo anno hanno fatto esperienza di partecipazione e collaborazione nel loro primo anno di scuola e saranno sicuramente di aiuto al resto del gruppo andando a stimolare l'apprendimento dell'altro attraverso la zona prossimale di sviluppo: saranno proprio questi bambini che attraverso il loro esempio, stimolo e</p>

sollecitazione “traghetteranno” i compagni verso il processo di “co-progettazione”.

“I bambini imparano molto dagli adulti ma forse ancora di più dagli altri bambini, dalla relazione con loro, dallo scambio” (Pontecorvo)

“Prima viene il pensiero; poi l’organizzazione di quel pensiero in idee e progetti, poi la trasformazione di quei progetti in realtà. L’inizio, come puoi osservare, è nella tua immaginazione.”

NAPOLEON HILL

Negli *"Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia"* - Provincia Autonoma di Trento si legge:

“Attraverso il largo ventaglio di occasioni offerto dal collegamento pensiero/azione, il bambino prende coscienza delle proprie potenzialità organizzative, riorganizzative e progettuali e si rende anche conto di essere in grado di trasformare ciò che lo circonda per adattarlo ai propri e altrui bisogni ed esprimere la propria originalità”.

“Il compito consiste nell’educare ad essere autonomi, capaci di iniziative, in grado di esprimere una relazione sempre più matura nei confronti della realtà, di collaborare con gli altri, di rispettarli e di amarli”.

“...Nello sviluppo di questo itinerario interviene in termini incisivi la stima di sé, che consiste nell’attribuirsi un insieme di qualità positive e nello sperimentarsi e rappresentarsi quale presenza significativa nel proprio ambiente (in questo caso gruppo) di appartenenza.”

“Grazie ai linguaggi, verbali e non verbali, il bambino (...) struttura ed esprime il suo pensiero ponendosi in comunicazione con gli altri e costruendo insieme a loro i “suoi” linguaggi; in quanto destinatario di messaggi, infatti, egli riceve informazioni che rielabora, sviluppando il suo pensiero e realizzando le comunicazioni volute.”

Superato il momento emergenziale della pandemia degli scorsi anni, affrontiamo questo nuovo anno scolastico con la voglia di rimettere in gioco tutte quelle pratiche ed esperienze che negli anni scorsi i protocolli avevano precluso.

Ecco quindi che non solo i bambini avranno modo di frequentarsi liberamente negli spazi comuni della scuola, ma la stessa organizzazione dei raggruppamenti intersezionali farà sì che i bambini possano conoscersi e riconoscersi in gruppi eterogenei per età, competenze e sezioni.

Le stesse insegnanti potranno mettere a disposizione di bambini altri (rispetto alla sezione di appartenenza), le loro capacità, le loro offerte formative, i loro saperi creando delle “contaminazioni” che andranno ad arricchire tutte le persone, adulte e bambine che abitano la scuola.

Si è scelto inoltre, in accordo con L’Ente Gestore, di aderire ad eventuali

	<p>proposte esperienziali – laboratoriali offerte sul nostro territorio e di confermare l’adesione al Progetto #ioleggoperchè.</p> <p>Si sono presi accordi anche per proseguire la collaborazione con il servizio “Bibliobus”, per mantenere e rafforzare il legame intrecciato negli ultimi mesi dello scorso anno scolastico, calendarizzando alcuni appuntamenti.</p> <p>Se verrà attuato il progetto anche quest’anno accoglieremo la proposta di offrire a tutti i bambini la possibilità di accostarsi alla lingua straniera grazie all’ affiancamento alle insegnanti di una figura competente esterna alla scuola.</p> <p>Si riattiveranno i progetti di continuità nido-scuola infanzia e scuola infanzia-scuola primaria.</p> <p>Il decadimento dei protocolli ha permesso inoltre la riapertura delle porte alle famiglie dando loro la possibilità di ricominciare ad abitare la scuola. In continuità con quest’idea di apertura si prevedono occasioni di partecipazione alla vita scolastica in momenti dell’anno che risulteranno favorevoli, coinvolgendo le famiglie in maniera attiva.</p> <p>Per favorire i rapporti scuola-famiglia vengono definiti i periodi per i colloqui individuali nei mesi di ottobre/novembre (restituzione nuovi iscritti), ultima settimana di gennaio/ prima di febbraio (colloqui individuali per tutti), riunioni di sezione a metà ottobre (presentazione Progetto Educativo Annuale) e in primavera per condividere il percorso del gruppo sezione; a fine anno colloqui individuali dei bambini uscenti per lettura e consegna profili.</p> <p>Oltre a queste date le insegnanti danno diponibilità di colloqui individuali a richiesta.</p>
<p>3- Linee progettuali di massima</p>	<p>Strategie e modalità raggruppamento</p> <p>I raggruppamenti dei bambini saranno eterogenei per età e competenze all’interno del gruppo sezione per promuovere la zona prossimale di sviluppo utilizzando anche la metodologia del piccolo gruppo.</p> <p>I gruppi intersezionali saranno eterogenei per età, competenze e sezioni secondo i seguenti accoppiamenti: papaveri e violette; margherite e girasoli. Abbiamo scelto di mantenere questi abbinamenti, che coincidono con quelli del posticipo, per favorire un margine di sicurezza nel caso in cui dovessero emergere situazioni sanitarie che prevedono il ritorno ai protocolli dei mesi scorsi.</p> <p>In caso di proposte con attività particolari si contempla la possibilità di organizzare anche gruppi omogenei per età e/o competenze.</p> <p>I bambini di cinque anni, nel momento in cui verrà attivato il percorso specifico di continuità con la scuola primaria, avranno occasioni di attività mirate.</p> <p>Organizzazione spazi e tempi</p> <p>I bambini utilizzeranno principalmente lo spazio sezione, quello motorio a rotazione, lo spazio biblioteca in occasioni mirate e il cortile.</p> <p>Nella fascia oraria dalle 10.15 – 11.15 (dal martedì al venerdì) verranno attivati sette sottogruppi intersezionali laboratoriali che abiteranno i</p>

	<p>seguenti spazi: le quattro sezioni, lo spazio “macchiolina bianca”, lo spazio nanna, la sala da pranzo. I laboratori sono luoghi di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento; sono luoghi privilegiati del fare per capire, dove si costruisce il sapere. (cit. B. Munari)</p> <p>Ruolo dell’insegnante</p> <ul style="list-style-type: none"> • crea “situazioni-problema” reali per sollecitare i bambini nella risoluzione di un compito che sentono intrinsecamente motivante. Tali situazioni sono delle sfide cognitive per i bambini pur rimanendo entro i limiti della loro zona di sviluppo prossimale. • sostiene - con meccanismi di rispecchiamento e rilancio- e sollecita la costruzione del progetto condiviso; • facilita la mediazione e monitora l’andamento del progetto facendo emergere criticità, scelte funzionali e non funzionali, opportunità. <p>Le insegnanti elaboreranno una progettazione flessibile che cambierà e si arricchirà con il procedere dell’attività didattica.</p> <p>Situazioni di “scuola a distanza”</p> <p>In caso di chiusure legate alla pandemia verrà riattivata la L.E.A.D.; le proposte delle insegnanti verranno inviate alle famiglie tramite mail e postate sul DRIVE di scuola. L’insegnante sarà promotore e tessitore tra proposte e attività svolte dai bambini.</p>
<p>4- Documentazione</p>	<p>La documentazione delle attività, di alcune esperienze e dei passaggi significativi della realizzazione del Progetto annuale sarà per lo più costituita da lavori di gruppo.</p> <p>Sarà esposta lungo i corridoi della scuola, sarà sintesi di prodotti dei bambini, frammenti di conversazioni, trascrizione di dialoghi, sequenze fotografiche e sarà integrata da note che permettono la lettura delle esperienze da parte dei genitori. Questo consentirà loro di ritrovare traccia del processo di scuola e degli indicatori selezionati attraverso il fare dei loro bambini e all’interno dei diversi percorsi svolti.</p> <p>Nello spazio entrata della scuola verrà collocato un libro fotografico intitolato “DIARIO DI BORDO”. Raccoglierà qualche esperienza comune a tutte le sezioni (ad esempio il Bibliobus per ascoltare le storie o per consultare libri inerenti ad una tematica che si sta affrontando; le uscite sul territorio e nel quartiere, momenti di festa come il carnevale; qualche attività legata alla continuità con il Nido e la scuola Primaria...). Attraverso foto, commenti dei bambini, le famiglie potranno conoscere altre esperienze che i loro bambini hanno vissuto a scuola oltre a quelle legate al processo educativo. Potrà essere visionato dai genitori anche con i bambini che diventeranno “narratori” di questi vissuti.</p>

5- Valutazione	Il confronto tra insegnanti, l'osservazione iniziale, in itinere e finale dei bambini e del loro interesse per le attività proposte, ci daranno modo di valutare quanto le esperienze di apprendimento saranno efficaci per sviluppare il processo di investimento, tenendo sempre presente gli indicatori individuati.
6- Note riflessive per riprogettare	L'utilizzo degli indicatori come strumenti di lettura e valutazione dell'offerta educativa ci consente di ricalibrare la progettazione dando spunti operativi e divenendo setaccio per la documentazione.
Titolo del progetto	TRA IL DIRE E IL FARE C'È IL CO-PROGETTARE